

Disabili gravi, servono assistenti la **Gilda**: scuole e famiglie in crisi

**IL SINDACATO INCONTRA
GLI ASSESSORI
PROIETTI E CICCARELLI
MANCANO ANCORA
CERTIFICAZIONI INPS
PER DEFINIRE LE PRATICHE**

IL CASO

Sono oltre trecento gli studenti a cui il Comune di Latina fornisce assistenza con personale specializzato da affiancare agli insegnanti di sostegno, ma non sono sufficienti. Nei giorni scorsi il sindacato **Gilda** di Latina ha incontrato gli assessori Gianmarco Proietti, alla Pubblica Istruzione, e Patrizia Ciccarelli al Welfare proprio per trattare il tema dell'assistenza degli operatori socio sanitari.

«La carenza di personale per l'assistenza specialistica agli alunni disabili gravi non autosufficienti nelle scuole di Latina - spiega la coordinatrice provinciale del sindacato, Patrizia Giovannini - è stato al centro dell'incontro con gli assessori, abbiamo spiegato che cosa sta accadendo e provato a ipotizzare delle soluzioni che allo stesso tempo tutelino sia gli alunni sia il personale docente e Ata nelle scuole».

I NUMERI

Le domande presentate dalle fa-

miglie sono state circa 400, ma spesso sono ancora carenti di certificazioni dell'Inps e senza la documentazione necessaria è impossibile procedere d'ufficio per l'assegnazione di assistenti. Patrizia Giovannini ha spiegato agli assessori le competenze dei docenti di sostegno e dei collaboratori scolastici nei plessi chiarendo la necessità immediata di assistenti che possano accudire e supportare gli alunni disabili gravi. «Gli assessori hanno dato massima disponibilità ad ascoltare le scuole attraverso i dirigenti pur specificando che non sono previste figure Oss e assistenti specializzati che possano intervenire nella somministrazione di farmaci e nella cura igienica riservata ai disabili non autosufficienti».

GLI INCONTRI

L'assessore Proietti è impegnato su questo fronte e ha partecipato personalmente agli incontri, presso ogni scuola, per casi particolarmente critici, insieme a tutta l'equipe sia sanitaria che scolastica. Ma c'è, secondo la **Gilda** un ulteriore problema: «Le stesse figure dei collaboratori scolastici, se non formati né preposti a tali compiti, sono insufficienti anche solo per le funzioni dovute ovvero vigilanza, pulizia dei locali, assistenza di

LA GIOVANNINI:

**«IL COMUNE SI E' DETTO
DISPONIBILE
NEI CASI PIU' GRAVI
A TROVARE
SOLUZIONI TAMPONE»**

base che non contempla interventi igienici come cambi di biancheria o cure specifiche della persona. Basti pensare che in alcuni istituti comprensivi in sofferenza di personale viene assegnato un solo collaboratore scolastico per plesso, anche in presenza di bambini dai 3 ai 6 anni della scuola dell'infanzia, con difficoltà e disagi che si riflettono anche sul personale docente».

L'ORARIO

Inoltre il docente di sostegno, seppure ha un rapporto di 1 a 1 con l'alunno non può arrivare ad occuparsi della formazione didattica educativa dello studente al di fuori del suo orario di cattedra. «E' in casi di questo tipo che c'è bisogno di un assistente specialistico o dell'AEC che, senza sostituire l'insegnante nelle sue competenze, continui ad occuparsi dell'integrazione dell'alunno nella comunità scolastica».

In presenza di un disabile grave la figura dell'Oss è fondamentale anche per somministrazione dei farmaci che in nessun caso può essere a carico della scuola.

Francesca Balestrieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ASSESSORI Patrizia Ciccarelli e Gianmarco Proietti

